

Morlacchi editore *Varia*

IL TEATRO DELLA NARRAZIONE

1

## IL TEATRO DELLA NARRAZIONE

Il titolo “Il teatro della narrazione” fa riferimento non solo alla teatralità in senso proprio, resa possibile da qualunque narrazione, ma anche al confronto dialogico ispirato al ruolo fondante del teatro come gioco e rito espressivo nel farsi di ogni comunità “una comunità sociale, civile o ideale” di saperi. Raccontare in forma scritta e raccontare a voce, davanti a un pubblico, diventano quindi una cosa sola. Oralità e scrittura sono figlie di un’unica lingua, quella materna. La scrittura ha un corpo, è un segno che evoca un suono, lo racconta e lo fissa sulla pagina. Dell’oralità la scrittura nasconde il respiro, al punto che il lettore può talvolta ignorarne l’esistenza. Eppure, quando la scrittura si fa narrazione, quel respiro riaffiora nella sua identità di ispirazione e soffio. La voce allora, non è semplice strumento di pensiero ma espressione profonda dell’umanità. Attraverso la voce rivivono i personaggi e, con essi, prende corpo lo stupore dei nostri ricordi. Narratori e uditori rivivono allora nella parola per ritrovarsi e ritrovare, nelle urgenze del presente, i valori di un tempo.

La proposta di una collana dedicata a una narrazione scritta ma pensata per la piazza, per un auditorio concreto costituito da bambini, ragazzi e adulti, nasce in risposta a un contesto da cui provengono nuove sollecitazioni. Si moltiplicano le circostanze in cui gli autori sono invitati a narrare le loro opere presso circoli e spazi teatrali o, nel periodo estivo, anche all’aperto. Ciò facilita e assicura anche una maggiore circolazione e distribuzione delle opere pubblicate in formato cartaceo o nella forma di audiolibro. L’obiettivo della collana è quello di pubblicare opere agili, innovative e di buona qualità stilistica, che abbiano come riferimento tematiche filosofiche ed esistenziali (dalla fiaba filosofica per bambini al racconto per adulti). La natura sperimentale di tali opere non riguarda solo il carattere pragmatico in sé ma anche i generi che vanno dal romanzo breve alla poesia, passando attraverso la raccolta di racconti. Una narrazione per l’oralità quindi, che conserva la dignità e i tratti caratteristici dei generi letterari ma che nello stesso tempo invita alla lettura e all’ascolto, stimola il lettore alla recitazione, incita a trasformare la scrittura in suono, incoraggia la formazioni di gruppi di lettura affinché si riuniscano e ritrovino, nel piacere della parola parlata, il senso del nostro vivere.

Agostino Roncallo

LA LINEA DIAZ

Morlacchi editore

Prima edizione: 2014

Impaginazione: Claudio Brancaleoni

Copertina: Agnese Tomassetti

ISBN: 978-88-6074-592-7

Copyright © 2014 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

mail to: [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com)

[www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com).

Finito di stampare nel mese di febbraio 2014 da Digital Print-Service, Segrate (MI).

# INDICE

## LA LINEA DIAZ

DIAZ	11
STALINGRADO	23
LA STELLA POLARE	35
IL CENTRAVANTI	53
L'AVAMPOSTO	67
IO, SYD	79
UN MINUTO ANCORA	93
PASSIONI	101
AL PROVENZAL CITY	115
SE	131



*Nella conoscenza delle cose che pure si vedono gli uomini sono tratti in inganno al modo stesso di Omero, che fu più sapiente di ogni altro fra gli Elleni: dei bimbi che uccidevano pidocchi lo ingannarono, dicendogli: quello che vediamo e prendiamo lo lasciamo, quello che non vediamo né prendiamo, lo portiamo.*

(Eraclito, *Frammenti*, n. 83)





## LA LINEA DIAZ

*A Michelangelo, Luigi, Egidio, Mario,  
Syd, Tom, Giacomo, Ester e "Gattino",  
che tenendosi per mano hanno viaggiato  
sul confine.*



*“Osservando la facciata dell’edificio, rimase colpito dalla sua imponenza architettonica, da quell’aspetto austero e monumentale del tutto dissonante rispetto allo stile misurato delle abitazioni ottocentesche che costellavano la via.”*